

Reggio Emilia, lunedì 10 febbraio 2014

Welfare - Approvata la fusione della Santi Pietro e Matteo e di Osea - Nasce una nuova Asp in grado di rispondere ai crescenti bisogni di aiuto della comunità

Due Aziende di servizi alla persona (Asp) - la Santi Pietro e Matteo e l'Osea - organizzazioni di primaria importanza nel Welfare di Reggio Emilia, da oggi sono fuse in un'unica realtà che potrà così potenziare l'offerta di accoglienza, educazione e cura delle persone con fragilità e razionalizzare strutture e risorse. Lo ha stabilito il Consiglio comunale che, nell'ambito del processo di riordino dei servizi sociali e socio-assistenziali avviato dall'Amministrazione, ha approvato la fusione tra le due Asp con 22 voti a favore (Pd, Sel, Reggio5stelle) e 9 astensioni (Pdl, Udc, Lega nord, ProgettoReggio-lo cambio).

“Il progetto è un segnale concreto nella direzione della razionalizzazione nel campo delle società partecipate dal Comune, in linea con analoghe scelte già operate da questa Amministrazione nel corso degli ultimi anni - spiega l'assessore alle Politiche sociali **Matteo Sassi** - L'obiettivo è quello di qualificare ulteriormente la produzione pubblica dei servizi alla persona innalzando gli standard di qualità e, al contempo, rendendo più efficienti i processi.

“Ringrazio gli amministratori delle due Asp coinvolte nel processo di unificazione - aggiunge Sassi - per il prezioso e difficile servizio prestato in questi anni e, in particolare, le operatrici e gli operatori per la qualità del loro lavoro con cui ogni giorno si prendono cura non solo di tante persone ma della nostra stessa comunità”.

Obiettivi - Gli obiettivi della fusione si sintetizzano nei seguenti punti:

- 1) ottimizzare le risorse economiche, finanziarie e patrimoniali per recuperare risorse utili a progetti di sviluppo a forte valenza sociale;
- 2) valorizzare le competenze professionali e supportare le eventuali debolezze gestionali di ciascuna delle due Asp, con un'integrazione oculata fra le diverse caratteristiche e funzioni;
- 3) allineare i processi assistenziali per target di età in funzione della continuità e omogeneità degli interventi sociali, socioeducativi ed assistenziali, aumentando quindi l'integrazione tra settori e professioni presenti nelle due Asp (rimane fuori da questo processo Rete - Reggio Emilia Terza età, in attesa della definizione delle linee strategiche regionali che paiono però tendere in modo netto verso questo orientamento).

Un solo amministratore unico - La riforma prevede - anticipando gli orientamenti normativi della Regione Emilia-Romagna in materia - la riduzione dei membri del consiglio di amministrazione (di nomina comunale, vescovile e degli eredi delle famiglie Ancini e Franchetti) della nuova azienda alla sola figura di un amministratore unico. Attualmente, in ciascuna delle due Asp operano Cda con cinque membri ciascuno. Si passerebbe quindi da un totale di 10 consiglieri di amministrazione per due Aziende ad uno.



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

Le due realtà oggi - L'Asp **Santi Pietro e Matteo** è stata costituita dal Consiglio comunale nel 2008, con apposita deliberazione e nasce a sua volta dalla fusione tra l'Ipab Santi Pietro e Matteo e l'Ipab Asilo Raimondo Franchetti.

Oggi l'Asp Santi Pietro e Matteo presenta la gestione dei servizi: centro diurno disabili "La Cava" per con 12 posti; centro residenziale disabili "La Cava" con 18 posti; appartamenti protetti in via Rossena e via Lombroso per un totale di 15 posti. L'offerta è rivolta anche agli utenti esterni al distretto di Reggio Emilia, che sono 7 nel residenziale e uno nel diurno.

Il valore della produzione si attesta intorno a 1,8 milioni di euro, con un bilancio in sostanziale pareggio. Il livello dei ricavi da patrimonio immobiliare (pressoché interamente utilizzato per i servizi prestati) è di circa 35.000 euro e il patrimonio netto è pari a circa 3,9 milioni di euro.

L'Asp **Osea**, costituita nello stesso 2008 con patrimonio della Ipab di Bologna "Cassoli Guastavillani" in cui il Comune di Reggio Emilia aveva parte, gestisce quattro comunità residenziali per minori con 40 posti; una comunità residenziale per minori in convenzione con il Ceis (8 posti); due comunità di tipo familiare (case famiglia) direttamente gestite (5 posti); un centro educativo pomeridiano con 15 posti; un centro di accoglienza semiresidenziale per minori con 6 posti; tre comunità per giovani adulti con 10 posti.

Il valore della produzione è di circa 6,1 milioni di euro con un utile di esercizio, dopo le tasse, pari a circa 25.000 euro euro. Il livello di ricavi da patrimonio immobiliare è significativo: circa 1,6 milioni di euro; e il patrimonio netto si aggira sui 41,9 milioni di euro.